

Oltre la disabilità

Sono troppi cinque anni di attesa per ottenere i benefici economici e giuridici derivanti dalla dichiarazione di handicap grave. Governo e Parlamento devono cancellare immediatamente questa grave anomalia, rendendo più snelle le procedure.

Lo chiede il Consiglio provinciale all'unanimità al termine di una seduta straordinaria, dedicata interamente al problema della disabilità che si è svolta il 10 dicembre.

All'incontro, previsto in occasione dell'anno europeo del disabile, ha partecipato anche una numerosa rappresentanza delle associazioni dei disabili.

“Gli enti locali devono rappresentare un esempio – ha ricordato Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia di Modena – soprattutto per le politiche di inserimento lavorativo e il superamento delle barriere architettoniche. Il nostro im-

pegno si concentra anche sulle politiche scolastiche a favore dei numerosi studenti disabili presenti nel modenese”.

Antonio Manzella, presidente della Fand (Federazione nazionale delle associazioni dei disabili), nel suo intervento ha ricordato che “a Modena sono presenti oltre 27 mila persone disabili che, oltre alle menomazioni fisiche, devono spesso sopportare le difficoltà dovute alle barriere fisiche e culturali che ancora oggi non permettono di godere dei diritti conquistati con duri sacrifici”.

Durante il dibattito sono intervenuti anche diversi consiglieri, tra questi, Massimo Bertacchi, capogruppo di Forza Italia, ha sollecitato maggiori contributi concreti a favore delle famiglie. Giuseppe Vaccari (Ds) ha polemicamente ricordato i “tagli del Governo in finanziaria alle politiche sociali”, affermazione contestata da Maurizio Poletti (FI) il quale ha replicato che nel “bilancio della Provincia le spese per le politiche sociali sono in calo”. Cesare Falzoni (An) ha sottolineato il problema delle barriere architettoniche “presenti anche in molti uffici pubblici”; Tomaso Tagliani (Udc) quello dell’inserimento lavorativo, mentre Alfredo Silvestri (RC) ha espresso la propria sfiducia nella “reale volontà delle istituzioni ad affrontare questi problemi”. Mauro Biondi (Margherita) ha proposto di formalizzare un tavolo di confronto con le associazioni. ❖

Consiglio provinciale straordinario sulla disabilità.

Formazione e lavoro

per ridurre

gli svantaggi.

Ridurre i tempi

di attesa

per ottenere

l'indennità

Ogni anno oltre 30 milioni per le politiche di inserimento

“Ogni anno oltre il 15% della spesa sociale sostenuta in provincia di Modena è destinata per le politiche a favore dei disabili. Si tratta di oltre 32 milioni di euro, più della metà a carico dei Comuni, utilizzati per servizi di accoglienza residenziale, di assistenza domiciliare, di inserimento scolastico e lavorativo, per la formazione e per i trasporti”.

Lo ha affermato Giorgio Razzoli – assessore alle Politiche sociali della Provincia di Modena, nel corso del Consiglio provinciale straordinario sulle politiche per i disabili.

Tra i dati resi noti in occasione dell'incontro emerge anche che nelle scuole modenesi, dalle materne alle superiori, sono 1462 gli studenti disabili, due ogni cento bambini o ragazzi, con la conferma della tendenza negli ultimi anni a continuare il percorso scolastico anche dopo l'obbligo: se alle medie la quota di studenti è circa del 3%, infatti, alle superiori è passata dall'1,5 a quasi il 2%.

Le classi che accolgono alunni in situazione di handicap sono complessivamente 1212: 92 alle materne (107 bambini), 447 alle elementari (526 bambini), 366 alle medie (428 ragazzi) e 307 alle superiori (401 studenti). Negli ultimi cinque anni la dispersione scolastica nel passaggio tra la ter-

za media e la prima superiore per i ragazzi disabili è scesa dal 54,9% al 27,81%. Se prima, insomma, meno di cinque ragazzi disabili ogni dieci sceglieva di continuare gli studi, oggi sono tra i sette e gli otto quelli che si iscrivono alle superiori.

Tra il 2000 e il 2003 alle attività formative per persone con handicap sono stati destinati oltre tre milioni e mezzo di euro (risorse del Fondo sociale europeo) con oltre mille partecipanti, molti dei quali hanno trovato un'occupazione nel libero mercato.

Nello stesso periodo sono stati attivate anche agevolazioni e incentivi per l'inserimento lavorativo dei disabili: con la legge regionale 45 del 96 sono state coinvolte 34 aziende per una quarantina di lavoratori (quasi 300 mila euro di contributi); con la legge nazionale 68 del 99 le aziende sono state 54 (55 lavoratori e quasi 850 mila euro di contributi), mentre sono stati finanziati anche 13 progetti di tirocini formativi (65 lavoratori, 330 mila euro di contributi).

La Provincia, inoltre, partecipa a diversi progetti con altri partner (enti locali, aziende, cooperative sociali ecc): Equal Roc e Agevol. ❖